

«Cisl, partecipazione al centro»

Operatori, delegati e dirigenti della Funzione Pubblica a confronto. Negli enti pubblici locali la sindacalizzazione media è del 45%, più alta invece la partecipazione alle Rsu

«La partecipazione è ancora un valore?»: se lo sono chiesto operatori, delegati e dirigenti sindacali della Cisl Funzione Pubblica, riuniti ieri in i via Altipiani d'Asiago in vista del congresso territoriale di Cisl Fp Brescia-Vallecamonica, in programma il 4 e 5 marzo.

«Riteniamo che la partecipazione vada rimessa al centro, in questo momento delicato che investe la politica e le istituzioni - dice Franco Berardi, segretario generale della Cisl Funzione Pubblica, una delle maggiori federazioni di categoria della Cisl bresciana sia per numero di iscritti, che sono 5.433, che per presenza sul territorio -. Il sindacato deve saper ripensare il suo ruolo non solo ai tavoli contrattuali in termini di proposte concrete, ma anche come attore sociale del cambiamento, per un progetto di vita collettiva fondato sul bene comune».

Dai dati di partecipazione sindacale del 2012 emerge che negli enti pubblici bresciani (dalla Provincia al Comune, dall'Asl agli Spedali Civili e all'Inail) la media di sindacalizzazione dei lavoratori è del 45 per cento, mentre molto più alta è la partecipazione alle Rsu, le Rappresentanze Sindacali Unitarie che all'interno dei luoghi di lavoro rappresentano tutti i lavoratori: la media di partecipazione, calcolata in base ai votanti, è del 70 per cento.

«Dobbiamo riflettere su questa “forbice” fra chi è iscritto al sindacato e chi non lo è, pur dimostrando attenzione ai temi della contrattazione e della tutela - dice Berardi -. È necessario aprire uno spazio di ascolto per capire perché fra questi lavoratori non c'è la volontà di aderire al sindacato, e al contempo incentivare la presenza dei delegati nei nostri organismi: con la modifica dello statuto si è stabilito, ad esempio, che nei futuri consigli direttivi dovranno esserci almeno il 60 per cento di delegati delle Rsu».

Non va trascurato, inoltre, che dietro alla partecipazione c'è un percorso di consapevolezza «su cui il sindacato deve continuare a lavorare dando prova di capacità motivazionale, e accompagnando la partecipazione con un necessario percorso di formazione», sottolinea il segretario generale della Cisl Funzione pubblica Lombardia, Antonio Angeli Tira.

Sul tema della partecipazione è intervenuta anche Cecilia Pennati, ricercatrice del Dipartimento politico-sociale dell'istituto di ricerca Ipsos, che analizzando gli ultimi sondaggi ha spiegato come «complice la crisi la partecipazione sta cambiando, passando da una partecipazione politica attiva a quella che potremmo definire una partecipazione “disincantata”: la gente non cerca più chi promette di risolvere i problemi, ma riparte dalle piccole azioni concrete, dall'attivismo sociale, dalla riscoperta del civismo, dal riciclo e gli acquisti consapevoli».